

12 February 2021

1ST Session 9:30—12:30

2ND Session 14:00—17:30



LIVE STREAMING

www.fondazionefedrigoni.it



Paper Production and Trade: The Onset of the Paper Revolution in the Mediterranean



Fondazione Fedrigoni
Fabriano



ASTORE, MARIANNA

Università Politecnica delle Marche,
Paris School of Economics

EN

Between Tradition and Technological Innovation: The first commercial expansion of Miliani Paper Mills in Fabriano in the second half of the 18th century

It is well known that Fabriano was one of the first European locations for the production of medieval paper, thanks to the introduction of three milestones in the history of papermaking (the invention of the hydraulic hammer pile with multiple screens, the use of animal gelatin for surface sizing of the paper, and the introduction of the watermark). The importance of paper and its diffusion reaches its peak during the Renaissance. At that time, many artists, among them the great Michelangelo Buonarroti, used paper produced by the paper mills of Fabriano and a number of testimonies witness the progressive success of Fabriano's artisanal workshops both in Italian cities (Rome, Genoa, Florence and Venice) and abroad. However, in the 1600s and 1700s, the local paper production (and more generally the Italian one) experienced a decline. This was probably due to a loss of competitiveness. A revival took place only in the second half of the 18th century thanks, above all, to the business acumen and entrepreneurial skills of Pietro Miliani (1744-1817), who in 1782 founded the paper mill known as "Cartiere Miliani".

This proposal focuses on the first commercial expansion of Miliani Paper Mills through an investigation of the letter books of Pietro Miliani, that contain all the commercial letters written by the entrepreneur starting from 1783 up to his death in 1817. After the analysis of almost five thousand letters, now collected in a digital database, it is possible to draw the technical and economic activities of the paper mill, its commercial network as well as the relationships between Miliani and the representatives of the world of arts and politics (such as the sculptor Antonio Canova and the father of Giacomo Leopardi, Monaldo). The ability to match the old tradition of papermaking in Fabriano with innovation is probably one of the most important reasons that allowed the expansion of the Miliani commercial network, especially in the artistic milieu. New business contacts arose mainly through preceding customers and word of mouth's mechanism – a clear evidence of the importance of both reputation effects and information's circulation in merchant relationships. From this perspective, the Pietro Miliani letters database allows investigating the broad question of the personal character of commercial relationships and the degree of embeddedness of the commerce in the second half of the XVIII century.

Astore, Marianna is an Economic Historian mainly interested in monetary history and business history (with particular reference to papermaking). In 2015 she holds a Ph.D. in Economic and Social Sciences from Università Politecnica delle Marche (Ancona), where she currently teaches "Banking and Financial History". Since 2017 is academic fellow at Bocconi University (Milan). In 2020 has been awarded a "Marie Curie European Fellowship" at Paris School of Economics which will run from March 2021. About the history of Miliani Paper Mills, she published: *I Miliani. Una famiglia nell'industria della carta fra Sette e Novecento* (2018), *La prima espansione commerciale delle cartiere Miliani Fabriano riletta*.

IT

Tra tradizione ed Innovazione Tecnologica: La prima espansione commerciale della Cartiere Miliani di Fabriano nella seconda metà del XVIII secolo

È risaputo che Fabriano sia stata una delle prime località in Europa dove si è iniziato a produrre la carta medievale, grazie alla introduzione di tre pietre miliari nella storia della produzione della carta (l'invenzione di un impianto di pile idrauliche a magli multipli, l'uso della gelatina animale per la collatura superficiale/esterna della carta e l'introduzione della filigrana). L'importanza e la diffusione della carta raggiunsero il loro apice durante il Rinascimento. A quel tempo, la carta prodotta dalle Cartiere di Fabriano veniva utilizzata da molti artisti dell'epoca, tra i quali spiccava il grande Michelangelo Buonarroti, ed una serie di testimonianze provano come le botteghe artigianali di Fabriano stessero riscuotendo crescenti successi sia in Italia (nelle città di Roma, Genova, Firenze e Venezia) che all'estero. Ciò nonostante, la produzione locale della carta (e più in generale quella italiana) ebbe a soffrire di un forte declino tra il 1600 ed il 1700, probabilmente dovuto ad una scarsa competitività. Solo nella seconda metà del XVIII secolo si assistette ad una ripresa, favorita soprattutto dal fiuto per gli affari e dalle capacità imprenditoriali di Pietro Miliani (1744-1817), che nel 1782 fondò la cartiera nota come le "Cartiere Miliani".

Questo intervento ha come tema la prima espansione commerciale delle Cartiere Miliani attraverso lo studio del letter book di Pietro Miliani, che contiene tutte le lettere commerciali scritte dall'imprenditore a partire dal 1783 fino alla sua morte avvenuta nel 1817. Grazie all'analisi di quasi cinquemila lettere, ora raccolte in un database digitale, è stato possibile tracciare le attività tecniche ed economiche della cartiera, la sua rete commerciale così come i rapporti tra Miliani ed i rappresentanti del mondo delle arti e della politica del tempo (come lo scultore Antonio Canova e Monaldo, il padre di Giacomo Leopardi). La capacità di coniugare l'antica tradizione cartaria fabrianese con l'innovazione è stato probabilmente uno dei motivi principali che permisero l'ampiamiento della rete commerciale di Miliani, soprattutto in ambito artistico. I nuovi contatti commerciali avvenivano principalmente grazie a coloro che erano già clienti della cartiera ed anche grazie al passaparola - prova evidente del ruolo fondamentale che sia gli effetti della reputazione che la circolazione delle informazioni avevano nei rapporti commerciali. In questa ottica, il database delle lettere di Pietro Miliani ci permette di indagare ad ampio spettro il carattere personale delle relazioni commerciali ed il grado di radicamento del commercio nella vita sociale nella seconda metà del XVIII secolo.

Astore, Marianna è una storica dell'economia, che si occupa principalmente di storia monetaria e storia dell'impresa (con particolare riferimento al settore cartario). Nel 2015 ha tenuto un dottorato di ricerca in Scienze economiche e sociali presso l'Università Politecnica delle Marche (Ancona), dove attualmente insegna "Storia bancaria e finanziaria". Dal 2017 è academic fellow presso l'Università Bocconi (Milano). Nel 2020 le è stata assegnata la borsa di studio per la ricerca "Marie Curie European Fellowship" presso la Paris School of Economics che inizierà a marzo 2021. Queste le sue pubblicazioni relative alla storia delle Cartiere Miliani: *I Miliani. Una famiglia nell'industria della carta fra Sette e Novecento* (2018), *La prima espansione commerciale delle cartiere Miliani Fabriano riletta*.

Paper Production and Trade: The Onset of the Paper Revolution in the Mediterranean

FF
F

Fondazione Fedrigoni
Fabriano



cost
EUROPEAN COOPERATION
IN SCIENCE & TECHNOLOGY



CATTANEO, ANGELO

CNR - ISEM

EN

Angelo Cattaneo's research revolves around two main topics: the cultural construction of space from the thirteenth to the seventeenth century, by studying cosmography, cartography, travel literature, the birth of the atlas, and the spatiality of world languages and religions; and the history of cultural encounters, with a focus on missionary practices, trade, mapping and linguistics in South-East Asia from the thirteenth to the seventeenth century, at the interface of both European and Asian expansions and empires, from a global perspective. He authored several publications including Fra Mauro's *Mappa mundi* and *Fifteenth-Century Venice* (Brepols 2011), 'Geographical Curiosities and Transformative Exchange in the Nanban Century (c. 1549-c. 1647),' *Études Épistémè 26* (Paris, 2014), the edited volume *Shores of Vespucci* (Berlin 2018) and the BPJS journal issue *Shores of Matteo Ricci* (Lisbon 2018).

IT

Angelo Cattaneo: la sua attività di ricerca ruota attorno a due temi principali: la costruzione culturale dello spazio dal XIII al XVII secolo, studiando la cosmografia, la cartografia, la letteratura di viaggio, la nascita dell'atlante e la 'spazialità' delle lingue e delle religioni del mondo; e la storia degli incontri culturali, con un focus sulle pratiche missionarie, il commercio, la mappatura e la linguistica nel sud-est asiatico dal XIII al XVII secolo, all'interfaccia delle espansioni e degli imperi sia europei che asiatici, da una prospettiva globale. È autore di numerose pubblicazioni tra cui *Mappa mundi* di Fra Mauro e Venezia del XV secolo (Brepols 2011), 'Curiosità geografiche e scambi trasformativi nel secolo Nanban (c. 1549-c. 1647),' *Études Épistémè 26* (Parigi, 2014), ha curato il volume *Shores of Vespucci* (Berlino 2018) e il numero della rivista BPJS *Shores of Matteo Ricci* (Lisbona 2018).

Paper Production and Trade: The Onset of the Paper Revolution in the Mediterranean

FF
F

Fondazione Fedrigoni
Fabriano



COST
EUROPEAN COOPERATION
IN SCIENCE & TECHNOLOGY



CHESSA, ALESSANDRA

Royal College of Arts, London

EN

Genoa and England: from the Mediterranean to Europe.

A consideration on European paper

The exploration on the history of paper, owing to the nature of conventional sources available, is often very limited either to circumscribed cases or national ones. Such a localised approach has often meant that the spreading of manufacturing techniques and the passing on of know-how have often remained complex aspects to investigate in a broader perspective. Simultaneously, the study of relations on the origin and influence between local manufactures or far afield, continues being a topic of occasional consideration to date.

Taking into account some aspects of the manufactures in Genoa and the delay with which the art of paper had been introduced in England, this presentation wishes to draw some food for thought as regard to the influences between these two distant manufactures. The investigation considers different aspects, amongst which, commercial relations, the migration of workers and the importation of paper, as functional elements in the spreading of technical know-how and how decisive they were in the start of a brand new manufacture. This consideration would also open further discussion on the important role played by this relation in the transition of the art of paper from the Mediterranean area to a Pan-European dimension.

Alessandra Chessa is an Italian-born design historian currently living and working between London and Sardinia.

Alessandra's research interest focuses on materials in early modern Italy and the European context. She recently concluded a PhD at the Royal College of Art in London, funded by a doctoral award for a collaboration with the Victoria & Albert Museum, titled: *A Silent Evolution: Material Engagement and Knowledge behind the rise of paper technology across Italy and England (1590-1800)*.

Her last publication, "The Substance of Divine Grace: Ex-votos and the Material of Paper in Early Modern Italy", drew the attention of scholars on a little-known collection of three-dimensional ex-votos, in which the study of paper's medium revealed a wealth of religious and social meanings. More recently her study of a recipe for artefactual coral, "Counterfeit Coral", contributed to the digital critical edition of a sixteenth-century French manuscript in the context of the Making and Knowing Project led by Pamela H. Smith at Columbia University.

While in Italy, soon after her degree in art history, Alessandra had collaborated as a fashion historian specialist and research assistant at the University of Bologna, where she ran annual seminars and published on medieval fashion and costume history. Her current interest in the material of paper was first inspired by the fact that the same worthless matter of worn out linen textiles, once collected as rags, subsisted in the form of the valuable raw material for paper: the most precious matter on which history itself could be transmitted to us.

IT

Genova e l'Inghilterra: dal Mediterraneo all'Europa.

Una riflessione sulla carta europea

La storia della carta, data la natura delle fonti convenzionali, viene spesso esplorata in una dimensione limitata a casi circoscritti o nazionali. Tale approccio localizzato ha comportato che la diffusione delle tecniche di manifattura e la trasmissione del know-how siano rimasti spesso aspetti complessi da indagare in un'ottica più ampia. Analogamente, lo studio dei rapporti di derivazione ed influenza fra manifatture locali o geograficamente distanti, ad oggi, continua ad essere un argomento saltuariamente considerato.

Prendendo in esame alcuni tratti della manifattura genovese e la tarda introduzione dell'arte della carta in Inghilterra, la presentazione vuole essere uno spunto di riflessione sulle influenze fra queste due distanti manifatture. L'indagine considera diversi aspetti, fra cui i rapporti commerciali, la migrazione di lavoratori e l'import di carta come elementi funzionali alla disseminazione di conoscenze tecniche determinanti per l'avvio di una manifattura ex novo. La riflessione invita infine a considerare tale rapporto esemplare nella transizione dell'arte della carta dall'area mediterranea ad una dimensione paneuropea.

Alessandra Chessa è una storica del design di origine italiana che attualmente vive e lavora tra Londra e la Sardegna. I suoi studi vertono sui materiali all'inizio dell'Italia moderna e nel contesto europeo. Ha recentemente concluso un dottorato di ricerca al Royal College of Art di Londra, finanziato da un "premio dottorale" per una collaborazione con il Victoria & Albert Museum, dal titolo: *A Silent Evolution: Material Engagement and Knowledge behind the rise of paper technology across Italy and England (1590-1800)*.

La sua ultima pubblicazione, "The Substance of Divine Grace: Ex-votos and the Material of Paper in Early Modern Italy", ha attirato l'attenzione degli studiosi su di una collezione poco conosciuta di ex-voto tridimensionali, dove lo studio del mezzo carta ha rivelato una ricchezza di significati sia religiosi che sociali. Più recentemente, il suo studio di una ricetta per la creazione del corallo artificiale, "Counterfeit Coral", ha contribuito all'edizione critica digitale di un manoscritto francese del XVI secolo nell'ambito del "Making and Knowing Project" guidato da Pamela H. Smith presso la Columbia University.

Quando ancora in Italia, subito dopo la sua laurea in storia dell'arte, Alessandra ha collaborato come specialista in storia della moda ed assistente universitaria presso l'Università di Bologna, dove ha tenuto dei seminari annuali e pubblicato alcuni saggi sulla moda medievale e la storia del costume. Il suo attuale interesse per la carta come materiale, è inizialmente scaturito dal fatto che lo stesso materiale senza valore di tessuti di lino logori, un tempo raccolti come stracci, sopravviveva sotto forma di preziosa materia prima per la carta: il materiale più prezioso sul quale la storia stessa poteva essere trasmessa fino ai giorni nostri.

DA ROLD, ORIETTA Cambridge University

EN

Early Italian paperstocks in British archives

The history of medieval paper is often told from the main places of its European production. Indeed Briquet famously explains that the premises of his investigation follow this rationale. He explains: ‘Nous avons également laissé de côté l’Angleterre, parce que l’industrie papetière ne s’y est pas développée de bonne heure’. I have already explained how peripheries of paper production can in-fact become centres of paper use with a wealth of evidence still untapped. I now wish to develop this idea further by discussing some of my findings in British Archives, which significantly add to what is already known about the circulation of Italian paper in medieval England.

Orietta Da Rold: her research interests are in medieval literature and texts c. 1100-1500, Chaucer and the digital humanities. In particular, she works on the social and cultural context of the circulation and transmission of medieval texts and books, and research the codicology and palaeography of medieval manuscripts. She has just completed a book length project, currently entitled *Paper in Medieval England* (CUP 2020), which was funded by a British Academy Mid-Career Fellowship. This project brings to completion the first phase of her long standing research interest in medieval paper as a technology and a cultural artifact. Building on the ‘Mapping Paper in Medieval England Project’, funded by a Cambridge CHRGR Grant. She is now engaged in the second stage of this project focusing on ‘Paper in Time and Space’. A codicologically focused project which explores the significance of paper for dating and localising the hundreds of paper manuscripts which were produced in England before the advent of print. A parallel project, currently under development, relates to how networks of knowledge are created in medieval book production and Chaucer’s library/ies, in particular.

IT

I primi esempi di carta italiana negli archivi britannici

La storia della carta medievale ci viene spesso tramandata dai luoghi in cui veniva maggiormente prodotta in Europa. Infatti, Briquet notoriamente sosteneva come i fondamenti del suo studio avessero seguito questa logica. Egli diceva infatti: ‘Nous avons également laissé de côté l’Angleterre, parce que l’industrie papetière ne s’y est pas développée de bonne heure - Abbiamo trascurato anche l’Inghilterra in quanto l’industria della carta non vi si era sviluppata presto’. L’autrice ha in passato già illustrato come anche delle aree in cui la produzione della carta non rivestiva un ruolo centrale, possono in effetti essere diventate dei centri di utilizzo della carta con una varietà e ricchezza di testimonianze ancora tutte da sfruttare. Allo scopo di dare ulteriore sviluppo e corpo a questa idea, desidera illustrare alcune delle sue scoperte fatte negli Archivi Britannici, che apportano evidenze significative a tutto quanto già noto in merito alla circolazione della carta italiana nell’Inghilterra medievale.

Orietta Da Rold: gli ambiti della sua ricerca includono la letteratura e lo studio dei testi medievali dal 1100 al 1500 circa, Chaucer e gli studi umanistici digitali. In particolare, studia il contesto sociale e culturale della diffusione e della trasmissione di testi e libri medievali, e fa attività di ricerca della codicologia e paleografia dei manoscritti medievali. Ha appena completato un progetto per un libro, attualmente intitolato “*Paper in Medieval England*” (CUP 2020), che è stato finanziato da una Mid-Career Fellowship della British Academy. Questo progetto rappresenta la conclusione della prima fase della sua lunga attività di ricerca sulla carta medievale, quale tecnologia ed artefatto culturale. Partendo dal ‘Mapping Paper in Medieval England Project’ finanziato da un fondo Cambridge Humanities Research Grant CHRGR, è ora impegnata nella seconda fase di questo progetto che ha per tema la “Carta nel tempo e nello spazio”. Un progetto codicologico che esplora l’importanza della carta nel datare e localizzare le centinaia di manoscritti cartacei prodotti in Inghilterra prima dell’avvento della stampa. Un progetto parallelo, attualmente in fase di sviluppo, riguarda il modo in cui venivano create le reti della conoscenza nella produzione libraria medievale e nella/e biblioteca/che di Chaucer, in particolare.

Paper Production and Trade: The Onset of the Paper Revolution in the Mediterranean



Fondazione Fedrigoni
Fabriano



DI STEFANO, EMANUELA

Fondazione Fedrigoni Fabriano - Università degli Studi di Camerino

EN

Between the Marche, the Mediterranean and Europe: the manufacturing and spreading of western paper. Network mechanisms and trade dynamics in the late Middle Ages

Several testimonies have evidenced that the Marche region had, since the thirteenth century, specialised in a production of excellence such as in bambagina paper that was able to drive the impressive traffic trade towards the major Italian and European cities: a flow of paper that sprang from the centres of Fabriano and Camerino –where the paper would be manufactured in the stamping mills of castrum in Pioraco- to head for Genoa via Pisa and above all via Venice towards the major German and eastern markets, Provence and Catalonia; likewise, by means of Venetian galleys and through the mediation of Tuscan shipping companies, it would be sent to Bruges and London to then be spread throughout the surrounding areas. The progress that has in the last decades been made in the research on network mechanisms and the market size of Italian paper in Europe and in the Mediterranean Basin in remote centuries - particularly between thirteen and fourteen hundreds- have been obtained thanks to targeted examinations of commercial papers by Fondo Datini of Prato and of customs registers of Rome. Sources that certify how the capitals of Christianity too -Rome and Avignon- were large consumers of paper manufactured in Camerino-Pioraco and Fabriano. From Datini sources in particular, we know furthermore, that no less than 50 thousand reams of paper from the Marche during this historic period were destined for European markets every decade: amongst which the most significant was the Catalanian, French, German and English market, which would be the recipients of the best quality paper production to be manufactured in the Marche. By means of specific examination of documents of Fondo Datini in Prato (above all for the wealth of papers/correspondence between Francesco di Marco Datini and his counterpart from the Marche: Paoluccio di maestro Paolo) as well as other sources from within and out of the region, the aim is to closely examine these topics delving into the existing network mechanisms that facilitated paper from the Marche to be sent via Venice, Pisa, Genoa or Ancona –to European and Mediterranean markets during mid-thirteen and late fourteen hundreds; furthermore to gain further understanding regarding the importation of felts from North Europe, which was fundamental in the manufacturing of western paper. These elements are of primary importance to examine in depth the issue of the origin, the spreading, the use of the new writing material in Medieval Europe, especially paper from Italy and from the Marche, where historiography places emphasis on the principle technological innovations that were to distinguish “western” paper from Spanish-Arab paper: using the multiple hammer stamping machine and sizing obtained from animal gelatin.

Emanuela Di Stefano, former research fellow and contract-lecturer on Medieval History, History of the Institutions and Medieval Culture in the Middle Ages, History of the Marche in the Middle Ages, Economic History at the University of Macerata, presently cooperator of the University of Camerino, sitting member of the Scientific Board of Fondazione Fedrigoni Fabriano, of the editorial staff and the Scientific Board of the Economic History magazine “Proposals and Research”, Deputazione di Storia patria delle Marche. Author and editor of numerous essays and volumes focusing on the economic history in medieval Italy with particular attention on manufacturers and inter-continental trade, as well as the origin, spreading and trading of paper.

IT

Fra le Marche, il Mediterraneo, l'Europa: produzione e diffusione della carta occidentale. Dinamiche commerciali e meccanismi di rete nel tardo Medioevo

Testimonianze plurime attestano che le Marche, sin dalla fine del Duecento, si specializzano in una produzione di eccellenza come quella della carta bambagina, in grado di alimentare un imponente traffico in direzione delle maggiori città italiane ed europee: un flusso di carta che dipartiva dai centri di Fabriano e Camerino – ove la carta veniva prodotta nelle gualchiere del castrum di Pioraco- per proiettarsi via Pisa, Genova, e soprattutto via Venezia verso i maggiori mercati del mondo germanico e del Levante, della Provenza e Catalogna; attraverso galee veneziane e con l'intermediazione delle compagnie mercantili toscane, essa era altresì diretta a Bruges e Londra, per propagarsi nelle aree circostanti. I progressi della ricerca compiuti negli ultimi decenni sui meccanismi di rete e l'ampiezza del mercato della carta italiana in Europa e nel bacino del Mediterraneo nei secoli più remoti – in particolare fra Trecento e Quattrocento- sono stati compiuti grazie all'esplorazione mirata dei carteggi commerciali del Fondo Datini di Prato e dei registri doganali di Roma. Fonti che attestano come anche le capitali della Cristianità, Roma e Avignone, fossero grandi consumatrici di carta di Camerino-Pioraco e di Fabriano. Dalle fonti datiniane, in particolare, sappiamo inoltre che non meno di 50 mila risme di carta marchigiana erano destinate, nel periodo storico indicato, ogni decennio ai mercati europei: fra i più significativi risultano quello catalano, francese, tedesco e inglese, verso cui si dirigono i manufatti cartari marchigiani della migliore qualità. Attraverso l'esplorazione mirata della documentazione del Fondo Datini di Prato (in particolare del ricco carteggio tra Francesco di Marco Datini e il suo più attivo corrispondente marchigiano: Paoluccio di maestro Paolo) e di altre fonti regionali ed extraregionali s'intende approfondire queste tematiche, penetrando nei meccanismi di rete che consentivano ai flussi di carta marchigiana di dirigersi - via Venezia, via Pisa, via Genova o via Ancona - verso i mercati europei e mediterranei fra la metà del Trecento e la fine del Quattrocento, ma anche di approfondire il tema della importazione dei feltri dal Nord Europa, fondamentali durante le fasi di fabbricazione della carta occidentale. Si tratta di elementi fondamentali allo scopo di approfondire la problematica della provenienza, della diffusione, dell'uso del nuovo materiale scrittorio nell'Europa medievale, in particolare di carta proveniente dall'Italia e dalle Marche, ove la storiografia colloca le principali innovazioni tecnologiche che differenziano la carta “occidentale” dalla carta arabo-spagnola: l'uso della pila idraulica a magli multipli e della collatura con gelatina animale.

Emanuela Di Stefano, già assegnista di ricerca e docente-contrattista di Storia medievale, Storia delle Istituzioni e Cultura medievale nel Medioevo, Storia delle Marche nel Medioevo, Storia economica nell'Università di Macerata, e ora collaboratrice dell'Università di Camerino, è membro del Consiglio scientifico della Fondazione Fedrigoni Fabriano, della redazione e del Consiglio scientifico della rivista di Storia economica “Proposte e ricerche”, della Deputazione di Storia patria delle Marche. È autrice e curatrice di numerosi saggi e volumi incentrati sulla storia economica dell'Italia medievale, con particolare attenzione alle manifatture e ai commerci intercontinentali, nonché alle origini, alla diffusione e commercializzazione della carta.

FAGGIONI, LIVIA

Fondazione Fedrigoni Fabriano, Coordinator

EN

“The Corpus Chartarum FABRIANO (CCF)”: a new database of historic paper samples within European digital collections

Following the important acquisition of “The collection of historical samples of Fabriano papers dating from 1267 to 1798” collected by the water-mark scholar Augusto Zonghi, the foundation Fondazione Fedrigoni Fabriano, inspired by the invaluable work of Zonghi’s collection, has initiated a project which envisages the identification, cataloguing and digitalization of every watermarked paper present in the “Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano (ASCM)”, thus gathering together 2.213 papers from the “Collezione di Augusto Zonghi (CAGZ)”, and the “Raccolta del Duca Luigi Tosti di Valminuta (RDV)”, which constitute an exceptional inventory of watermarked and non-watermarked papers, solely produced in Fabriano since the beginning (1267) up to date: Corpus Chartarum FABRIANO.

The digital corpus of papers, is open to consultation online anywhere in the world, and is intended for inclusion in the international network of “digital collections” regarding existing watermarked papers connected to “Bernstein – The Memory of Papers” and following the International Standard for the registration of papers with or without watermarks, of the International Association of Paper Historians (IPH). Thanks to Fondazione Fedrigoni Fabriano and its enhancement project, the collection of papers from Fabriano has finally been analyzed implementing the most sophisticated technologies that aim at providing useful tools for scholars and researchers enabling them to not only compare similar watermarks but to be able to access the origin of the catalogued document, the date of the watermarked paper-sheet, the location of the watermark on the sheet with regard to the chain wires, the distance (portata) between the chain wires, the height and width of the watermark, the spacing in cm occupied by 20 laid wires, thus providing them with an invaluable instrument for establishing the date of other documents and manuscripts as well as ‘incunabula sine data et loco’, that have been conserved the world over.

Livia Faggioni, following her Bachelor of Science for Cultural Heritage - Analysis and Preservation of the Historical and Artistic Heritages, Faculty of Humanities from the University of Urbino “Carlo Bo”, she moved to Milan, where she specialised in Creative Communication for Cultural Heritage at the Academy of Fine Arts of Brera. Since 2011 she has been coordinator of the Fondazione Fedrigoni Fabriano, as well as a Board member appointed by the Board of Directors from 2013: she is responsible for coordinating the research activities of the FFF and for preserving and enhancing the historical paper heritage preserved by the FFF. In 2016 she contributed to the negotiations for the purchase, by the FFF, of the Collection of historical paper samples of Fabriano from 1267 to 1798 by Augusto Zonghi filigranologist and from 2017 she is the coordinator and scientific director of the Corpus Chartarum Fabriano project (CCF), of which the collection is part. Author of some articles and essays on the history of paper and paper technology, she edited the 1st printed edition of the Album of “The signs of the ancient Fabriano

IT

“Il Corpus Chartarum FABRIANO (CCF)”: un nuovo database di carte storiche tra le collezioni digitali Europee

Dopo l’importante acquisizione della “Raccolta di carte antiche fabrianesi dal 1267 al 1798” del filigranologo Augusto Zonghi, la Fondazione Fedrigoni Fabriano, ispirata dal valore inestimabile della raccolta zonghiana, ha avviato un progetto che prevede l’identificazione, la catalogazione e la digitalizzazione di tutte le carte filigranate conservate all’interno dell’Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano (ASCM) unendo, quindi, alle 2.213 carte della Collezione di Augusto Zonghi (CAGZ), la Raccolta del Duca Luigi Tosti di Valminuta (RDV), costituendo un repertorio eccezionale di carte filigranate e non, di produzione unicamente fabrianese dalle origini (1267) ai giorni nostri: il Corpus Chartarum FABRIANO.

Un corpus digitale di carte, consultabile online da ogni parte del pianeta, studiato per essere inserito nella rete internazionale delle “digital collections” di filigrane già esistenti, con un occhio al “Bernstein – The Memory of Papers” e all’International Standard for the registration of papers with or without watermarks, dell’International Association of Paper Historians (IPH). Grazie alla Fondazione Fedrigoni Fabriano ed al suo programma di valorizzazione, le raccolte di carte fabrianesi sono finalmente analizzate con le più sofisticate tecnologie con l’obiettivo di fornire elementi utili a studiosi e ricercatori per confrontare filigrane simili ed indicare il luogo di provenienza del documento, la data del foglio filigranato, la posizione della filigrana sul foglio e rispetto ai filoni, la distanza (portata) fra i filoni adiacenti alla filigrana, l’altezza e la larghezza delle filigrane, lo spazio misurato in cm occupato da 20 vergelle, garantendo un prezioso strumento per la datazione di documenti e dei manoscritti e “incunaboli sine data et loco”, conservati negli archivi di tutto il mondo.

Livia Faggioni, conseguita la Laurea in Scienze per i Beni Culturali presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, si trasferisce a Milano dove si specializza in Comunicazione Creativa per i Beni Culturali all’Accademia delle Belle Arti di Brera. Dal 2011 è Coordinatore della Fondazione Fedrigoni Fabriano, nonché Consigliere d’Amministrazione, nominata dal CdA il 12 dicembre 2013: è responsabile del coordinamento delle attività di ricerca della FFF e della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico cartario custodito dalla FFF. Nel 2016 ha contribuito alle trattative per l’acquisto, da parte della FFF, della ‘Collezione di carte antiche fabrianesi dal 1267 al 1798’ del filigranologo Augusto Zonghi e dal 2017 è coordinatrice e responsabile scientifica del progetto Corpus Chartarum Fabriano (CCF), di cui fa parte la collezione. Autrice di alcuni articoli e saggi sulla storia e la tecnologia cartaria, ha curato la prima edizione a stampa dell’Album de “I segni delle antiche cartiere fabrianesi” di Augusto Zonghi (Fabriano, 2020).

Paper Production and Trade: The Onset of the Paper Revolution in the Mediterranean



Fondazione Fedrigoni
Fabriano



LUZI, GIOVANNI

Fondazione Fedrigoni Fabriano

EN

Fabriano and the origins of western paper

It is through the Arabs that the Chinese invention of paper made its way into Europe, first in Spain and then Italy. Amongst the cities on the peninsula already producing paper in the XIII century there was Fabriano too, a flourishing manufacturing centre on the Apennine Chains between Marche and Umbria. It was here that the technical breakthroughs, improvements in the different working phases and the development of a commercial network were to ensure the success of the paper manufactured in Fabriano. The rise in local/domestic competition and the will on the part of other cities to boost and improve their own paper activities were to encourage - around mid-XIV century - the phenomenon of the “diaspora” of Fabriano’s papermakers, which favoured the spreading of know-how acquired both in Italy and in the rest of Europe.

One hundred years of paper historiography have been briefly retraced thanks to the research carried out by Aurelio and Augusto Zonghi, Andrea Gasparinetti and Giancarlo Castagnari.

Giovanni Luzi has been working in Fondazione Fedrigoni Fabriano - compiling catalogues of historic paper assets - since 2016 and has been engaged with the project Corpus Chartarum Fabriano (CCF) since 2018. A passionate history researcher, he is the founder member of the association LabStoria in Fabriano and cooperates with the local sections of Archeoclub and FAI. He has taken a degree in History of Society, Culture and Politics at the University of Perugia: he holds a Master in FGCAD Digital Archives at the University of Macerata. In 2018, he cooperated in a collective publication with his essay: “Giovanni Battista Miliani e le Cartiere durante la Grande guerra”. (Giovanni Battista Miliani and the Paper mill during the First World War)

IT

Fabriano e le origini della carta occidentale

È grazie agli Arabi se l’invenzione cinese della carta arriva in Europa, prima in Spagna e poi in Italia. Tra i centri della penisola che producono carta già dal XIII secolo c’è anche Fabriano, fiorente centro manifatturiero appenninico fra Marche e Umbria. Proprio qui vengono introdotte le innovazioni tecniche, i miglioramenti delle diverse fasi di lavorazione e lo sviluppo della rete commerciale che decretano il successo della carta fabrianese. L’aumento della concorrenza interna e la volontà da parte di altri centri di attivare o migliorare le proprie attività cartarie incoraggiano - intorno alla metà del XIV secolo - il fenomeno della “diaspora” dei cartai fabrianesi con il risultato di favorire la diffusione del know-how acquisito in Italia e nel resto d’Europa.

Vengono brevemente ripercorsi 150 anni di storiografia cartaria grazie agli studi di Aurelio e Augusto Zonghi, Andrea Gasparinetti e Giancarlo Castagnari.

Giovanni Luzi dal 2016 lavora presso la Fondazione Fedrigoni Fabriano alla catalogazione dei beni storici cartari e dal 2018 al progetto Corpus Chartarum Fabriano (CCF). Appassionato ricercatore di storia, è socio fondatore dell’associazione LabStoria di Fabriano, collaboratore delle sezioni locali di Archeoclub e FAI. Ha una laurea in Storia della Società, della Cultura e della Politica conseguita presso l’Università di Perugia; Master in FGCAD Archivi Digitali all’Università di Macerata. Nel 2018 ha collaborato ad una pubblicazione collettanea con il saggio: “Giovanni Battista Miliani e le Cartiere durante la Grande guerra”.

Paper Production and Trade: The Onset of the Paper Revolution in the Mediterranean



Fondazione Fedrigoni
Fabriano



MEDIOLI, CHIARA

Fondazione Fedrigoni Fabriano, President

EN

Chiara Medioli sits as Chairman of Fondazione Fedrigoni Fabriano, Vice Chairman of the Board of Directors of Fedrigoni Holding and Group Sustainability as well as Marketing Director of Fedrigoni SpA. She has been working in the paper industry for many years.

She previously dealt with e-publishing and digital printing on behalf of Bertelsmann AG, establishing the company 'Booktailor' and worked for Vodafone too.

Author of books such as 'Botteghe Oscure' (Hestia, 1998) and 'Roma' (Touring Club, 2006), she has also edited "Cotone, conigli e invisibili segni d'acqua" (Corraini, 2013 and 2021) published on occasion of the 750th anniversary of paper history in Fabriano (1264-2014). She obtained her degree in Economics from Ca' Foscari-Venice and an MBA from Insead (France).

IT

Chiara Medioli è Presidente della Fondazione Fedrigoni Fabriano, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fedrigoni Holding, e Group Sustainability and Marketing Director di Fedrigoni SpA. Lavora da anni nel mondo della carta. In precedenza si è occupata di editoria elettronica e stampa digitale per Bertelsmann AG, fondando la società Booktailor, e per Vodafone. Autrice dei libri Botteghe Oscure (Hestia, 1998) e Roma (Touring Club, 2006), curatrice di "Cotone, conigli e invisibili segni d'acqua" (Corraini, 2013 e 2021) pubblicato in occasione dei 750 anni della storia della carta di Fabriano (1264-2014). Laureata a Ca' Foscari-Venezia, ha un MBA da Insead (Francia).

MUSSOLIN, MAURO

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

EN

What type of paper did the artists use? A case study on Michelangelo between paper from Fabriano and "Fabriano type" paper

Renaissance Italy was to discover that investing on the manufacturing and trading of paper would ensure high earnings and to some extent throughout, a general advancement in terms of quality standards of bambagina paper was seen. A production ever more made according to the sophisticated methods laid down by the city of Fabriano at the end of the twelve hundreds and for this production was commonly defined as «ad usum fabrianensis». On what basis is it possible then to distinguish between paper manufactured in Fabriano and paper manufactured elsewhere, and above all, to what extent were the artists aware of the quality and origin of those sheets?

Reconsidering the material of the paper belonging to or used by Michelangelo, this research will endeavor to answer these questions tackling the issue on the basis of new documents and methodologies.

Mauro Mussolin (Ph.D, University IUAV of Venice, 2001) associate professor in history of Architecture at the University "G. d'Annunzio" in Chieti Pescara. He has also lectured at the New York University in Florence at Villa La Pietra and at the Syracuse University in Florence. He has also held the title of fellow professor at Villa I Tatti, CASVA, The Getty Research Institute, The Metropolitan Museum, The Italian Academy at Columbia University, visiting professor at the University of Virginia in Charlottesville and at École Polytechnique Fédérale de Lausanne; he is currently guest researcher 'Gastwissenschaftler' at the cultural historic Institute in Florence – Max-Planck-Institut.

In addition to Michelangelo and the renaissance design, his research has dealt with the sanctification process of places, the transformations in urban landscape in modern Italy, entangled links between architecture and local identities, relations between architectural project instruments and conventions of representation.

IT

Che carta usavano gli artisti? Il caso di Michelangelo tra carte di Fabriano e carte "tipo Fabriano"

L'Italia del Rinascimento scopre che investire sulla produzione e commercializzazione della carta garantisce buoni profitti e, un po' ovunque, si assiste a un generale innalzamento degli standard qualitativi della carta bambagina in commercio. Una produzione sempre più realizzata seguendo i sofisticati metodi già stabiliti nella città di Fabriano dalla fine del Duecento e per questo comunemente definita «ad usum fabrianensis». Ma su quali evidenze è effettivamente possibile distinguere le carte prodotte a Fabriano da quelle fatte altrove e, soprattutto, che consapevolezza avevano gli artisti rispetto alla qualità e alla provenienza di quei fogli? Qual è il ruolo giocato dall'analisi delle filigrane in questo campo?

Riconsiderando la materialità delle carte appartenute o utilizzate da Michelangelo il contributo cercherà di rispondere a queste domande affrontando la questione su nuove basi documentarie e metodologiche.

Mauro Mussolin (Ph.D, Università IUAV di Venezia, 2001) è professore associato di storia dell'architettura all'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti Pescara. Ha insegnato alla New York University Florence a Villa La Pietra e alla Syracuse University Florence. È stato fellow di Villa I Tatti, CASVA, The Getty Research Institute, The Metropolitan Museum, The Italian Academy at Columbia University, visiting professor alla University of Virginia in Charlottesville e alla École Polytechnique Fédérale de Lausanne ed è attualmente Gastwissenschaftler al Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut.

Oltre che su Michelangelo e il disegno rinascimentale, le sue ricerche riguardano i processi di santificazione dei luoghi, le trasformazioni del paesaggio urbano nell'Italia moderna, gli intrecci fra architettura e identità locali, il rapporto tra gli strumenti della progettazione architettonica e le convenzioni della rappresentazione.

MUZZARELLI, MARIA GIUSEPPINA

Università degli Studi di Bologna

EN

Paper, books and Monti di Pietà: a new credit culture in terms of welfare

'Monte di Pietà' (pawnshop) represented in many ways a real and proper "break with the past". The credit sector was to be the first public institution that anticipated money in the form of solidarity, thus adhering to the clients' conditions to their favour, and not those dictated by the market. Those who worked at Monte di Pietà were not volunteers devoted to charity but neither were the owners of the "bank", on the contrary they were real and proper employees on a salary.

The field selected to carry out these same activities and related methods made Monte di Pietà appear as a new type of institution that dictated logical operating conditions. We could reason about everything, starting from the recommendation of he who strongly backed and spread Monte di Pietà, the Friars Minor Bernardino from Feltre (who died in 1494): "oportet habere multas scripturas", in other words, who provided many books up to 12. Hence: paper on paper. It was thanks to paper too that that the "break with the past" marked by Monti Pietà, was to come about. Paper that represented a "revolution", that gave witness to the operating conditions to be laid down and that has left us some book samples of a beauty of a kind.

Maria Giuseppina Muzzarelli is Professor of Medieval History at the University of Bologna. She specialises in the history of preaching, economical ethics and the Monti di Pietà. Her research interests extend to sumptuary laws, history of fashion and Women's History. Recent publications include *Le regole del lusso: apparenza e vita quotidiana dal Medioevo all'Età moderna* (Bologna 2020); *A capo coperto: storie di donne e di veli* (Bologna 2016); *Reti di credito: circuiti informali, impropri, nascosti (secoli XIII-XIV)* (co-edited with Mauro Carboni) (Bologna 2014).

IT

Carta, libri e Monti di Pietà: una nuova cultura del credito come welfare

Il Monte di Pietà segnò a più riguardi un vero e proprio "break with the past". Sono stati in campo creditizio la prima istituzione pubblica che anticipava danaro in forma solidaristica, ponendo cioè attenzione alle condizioni del cliente, al quale si voleva recare giovamento con lo strumento del credito, e non a quelle del mercato. A lavorare nel Monte non erano dei volontari dediti alla beneficenza ma nemmeno i proprietari del "banco", bensì veri e propri impiegati da stipendiare. Il campo scelto per l'azione e le forme della medesima hanno fatto del Monte un istituto di nuovo tipo che dettò modalità operative razionali. Si può ragionare su tutto ciò a partire dalla raccomandazione di chi ha sostenuto e diffuso i Monti, il Minore Osservante Bernardino da Feltre (scomparso nel 1494): "oportet habere multas scripturas", cioè a predisporre molti libri, fino a 12. Dunque: carta su carta. Anche grazie alla carta ha avuto luogo quel "break with the past" segnato dai Monti Pii. Carte che rappresentano una "rivoluzione", che testimoniano modalità operative da ricostruire e che ci consegnano alcuni esemplari di libri cartacei di singolare bellezza.

Maria Giuseppina Muzzarelli è Professore Ordinario di Storia Medievale all'Università di Bologna. È specializzata in storia della predicazione, etica economica e Monti di Pietà. La sua ricerca spazia dalle leggi suntuarie, alla storia della moda ed alla storia delle donne. Le sue più recenti pubblicazioni includono: "Le regole del lusso: apparenza e vita quotidiana dal Medioevo all'Età moderna" (Bologna 2020); "A capo coperto: storie di donne e di veli" (Bologna 2016); "Reti di credito: circuiti informali, impropri, nascosti (secoli XIII-XIV)" (co-curatore in collaborazione con Mauro Carboni) (Bologna 2014).

PÉREZ FERNÁNDEZ, JOSÉ MARÍA Universidad de Granada

EN

Notes for a Cultural History of Early Modern Paper: Giovanni Antonio Tagliente's Handbooks

Giovanni Antonio Tagliente (d. ca. 1528) was a Venetian mathematician, calligrapher, and xylographer. He was the author of a successful series of practical handbooks that illustrate all the techniques and skills required for the use of paper as a medium for efficient communication and the establishment of personal, domestic and public relations. Starting with the materiality involved in the registration and codification of information and knowledge—such as different types of paper and writing instruments—his handbooks sought to teach their readers the basics of calligraphy, a large variety of formats and protocols for letter writing, as well as the applied use of mathematics. Tagliente's handbooks, most of which went through several editions over the course of the sixteenth century, exemplify the long term impact of the paper revolution, a new medium which arrived in the South West of Europe from the Eastern Mediterranean towards the end of the Middle Ages and soon spread towards the north of the continent thanks to places like Fabriano and its paper-making factories.

José María Pérez Fernández: He is Professor of English Literature at the University of Granada in Spain. His research on translation and comparative literature started with a doctoral dissertation on Henry Howard's English rendering of books II and IV of Virgil's Aeneid. Recent publications and current work in progress have embraced a more interdisciplinary approach to translation and early modern cultural studies, with a focus on different aspects of translation and communication—such as the joint impact of paper and print, the development of an international news market, the generation and transmission of knowledge throughout transnational networks, and how financial and mercantile processes mirrored the ways in which information exchange took place within Europe and beyond its borders.

In 2013 he edited James Mabbe's *The Spanish Bawd* (the first full English translation of Fernando de Rojas' *La Celestina*) for the Modern Humanities Research Association Tudor and Stuart Translations series. He is the co-author, with Edward Wilson-Lee, of *Hernando Colón's New World of Books: Towards a Cartography of Knowledge* (forthcoming with Yale UP, 2021), and he is also one of the general editors of the forthcoming edition of the *Libro de los Epítomes*, one of Hernando Colón's most important catalogues—a project that has just taken off with the support of the Danish Carlsberg Foundation. Also with Edward Wilson-Lee he co-edited a collection of essays (*Translation and the Book Trade in Early Modern Europe*) for Cambridge University Press in 2014.

In 2019 he joined the PIMo COST Action as leader of its work group "Paper in Motion". Early in 2020 he curated an exhibition with Giovanni Tarantino, the leader of the COST Action, at the Biblioteca Riccardiana in Florence, prepared the catalogue, and wrote one of the essays which were published with it ("Communication and Mobility across the Mediterranean", Florence: Bandecchi & Vivaldi, 2020, available online at https://issuu.com/PIMocostaction/docs/encounters_at_sea).

IT

Note per una Storia Culturale della Prima Carta Moderna: i Manuali di Giovanni Antonio Tagliente

Giovanni Antonio Tagliente (morto nel 1528 circa) fu un matematico, calligrafo e xilografo veneziano. Autore di una fortunata serie di manuali pratici che illustrano tutte le tecniche e le abilità richieste per l'utilizzo della carta come efficace mezzo di comunicazione e per l'instaurazione di relazioni personali, domestiche/familiari e pubbliche. Partendo dalla materialità tipica della registrazione e della codificazione delle informazioni e delle conoscenze, - come i vari tipi di carta e di strumenti di scrittura -, i suoi manuali cercavano di insegnare ai lettori le basi della calligrafia, una grande varietà di formati e di protocolli da seguire per la scrittura di lettere, insieme all'uso applicato della matematica. I manuali di Tagliente, la maggior parte dei quali hanno avuto diverse edizioni nel corso del XVI secolo, spiegano attraverso degli esempi l'impatto a lungo termine della rivoluzione della carta, un nuovo mezzo arrivato nel sud-ovest dell'Europa dal Mediterraneo orientale verso la fine del Medioevo e che presto si diffuse verso il nord del continente grazie a luoghi come Fabriano e le sue cartiere.

José María Pérez Fernández: È professore di letteratura inglese all'Università di Granada in Spagna. La sua attività di ricerca nel campo della traduzione e della letteratura comparata è iniziata con una tesi per il dottorato di ricerca sulla traduzione in inglese dei libri II e IV dell'Eneide di Virgilio fatta da Henry Howard. Nelle pubblicazioni più recenti ed in alcuni lavori attualmente in corso di stesura, ha preferito adottare un approccio più interdisciplinare nei confronti della traduzione e degli studi culturali della prima età moderna, concentrandosi su vari aspetti della traduzione e della comunicazione, quali l'impatto combinato della carta e della stampa, lo sviluppo di un mercato internazionale delle notizie, la creazione e la trasmissione delle conoscenze attraverso i network transnazionali e il come i processi finanziari e mercantili rispecchiassero i modi in cui avveniva lo scambio di informazioni all'interno dell'Europa ed oltre i suoi confini. Nel 2013 ha curato "The Spanish Bawd" di James Mabbe (la prima traduzione completa in inglese di "La Celestina" di Fernando de Rojas) per la serie Tudor and Stuart Translations della Modern Humanities Research Association. È coautore, con Edward Wilson-Lee, di "New World of Books: Towards a Cartography of Knowledge" di Hernando Colón (in uscita con Yale UP, 2021), ed è anche uno dei curatori generali della prossima edizione del "Libro de los Epítomes", uno dei cataloghi più importanti di Hernando Colón, un progetto appena partito grazie al sostegno della Fondazione danese Carlsberg. Inoltre, insieme ad Edward Wilson-Lee, ha co-curato una raccolta di saggi (*Translation and the Book Trade in Early Modern Europe*) per la Cambridge University Press nel 2014.

Nel 2019 è entrato a far parte di PIMo COST Action come leader del suo gruppo di lavoro "Paper in Motion". All'inizio del 2020 ha curato una mostra con Giovanni Tarantino, responsabile della COST Action, presso la Biblioteca Riccardiana di Firenze, predisposto il catalogo e scritto uno dei saggi che sono stati pubblicati insieme ad esso ("Comunicazione e mobilità attraverso il Mediterraneo", Firenze: Bandecchi & Vivaldi, 2020, disponibile online su: https://issuu.com/PIMocostaction/docs/encounters_at_sea).

RIAL COSTAS, BENITO

Universidad Complutense de Madrid

EN

A study on the formats of paper in the early days of printing in Spain: the proposal for an analysis... and other suggestions

Though the size of paper be one of the most important features to bear in mind when studying or describing it, this aspect has systematically been overlooked by bibliographers, conservationists and historians in Spain. “Sullo studio dei formati della carta nei primordi della stampa in Spagna” (A study on the formats of paper in the early days of printing in Spain) aims at contextualising this shortfall by underlining the importance in studying and describing the size and formats of paper as well as petitioning for an assessment. The discussion has been illustrated through the study of paper sizes used by Juan Parix of Segovia between 1472 and 1474. This example will also be useful in highlighting other features of the material and other valuable information which would enrich the history of paper and bibliography.

Benito Rial Costas teaches Book History at Complutense University of Madrid (Spain). His scholarly work and publications have been contributing to the fields of material bibliography, the sociology of texts, cultural history and literature, and his interests go across Book Culture and Media, Historiography, Bibliography, Digital Humanities and Typography. His recent scholarly work includes the edited volume *Aldo Manuzio en la España del Renacimiento*, the special issue of *Quaerendo* “New insights into an old issue: Book historical scholarship on the relationship between the Low Countries and Spain (1568-1648)”, and organizing the conference *Of Prophets and Saints: Literary Traditions and ‘convivencia’ in Medieval and Early Modern Iberia* in collaboration with Dr. Dagmar Riedel (Columbia University). Rial Costas has held Visiting posts at Carleton University (Canada) and at the University of St Andrews (UK), has lectured in different European and American universities and research centres, and is a member of the scientific committee of several international journals, conferences and granting committees.

IT

Sullo studio dei formati della carta nei primordi della stampa in Spagna: una proposta d’analisi... e qualche altro suggerimento

Sebbene le dimensioni della carta sia una delle caratteristiche più importanti per la sua descrizione e studio, questo aspetto è stato sistematicamente trascurato dai bibliologi, conservatori, e storici della carta spagnoli. “Sullo studio dei formati della carta nei primordi della stampa in Spagna” intende contestualizzare questa carenza, sottolineare l’importanza dello studio e dell’analisi delle dimensioni e formati della carta e proporre un’istanza di valutazione. La discussione è esemplificata attraverso lo studio delle dimensioni dei fogli utilizzati da Juan Parix a Segovia tra il 1472 e il 1474. Questo esempio servirà anche a mettere in evidenza altre caratteristiche del materiale e le preziose informazioni che si possono offrire alla storia della carta e alla bibliologia.

Benito Rial Costas insegna Storia del Libro presso l’Università Complutense di Madrid (Spagna). Il suo lavoro accademico e le sue pubblicazioni hanno portato preziosi contributi nel campo della bibliografia materiale, della sociologia dei testi, della storia culturale e della letteratura, ed i suoi interessi spaziano dalla cultura del libro e dei media, alla storiografia, dalla bibliografia, alle discipline umanistiche digitali ed alla tipografia. I suoi recenti lavori in ambito accademico includono il volume *“Aldo Manuzio en la España del Renacimiento”*, il numero speciale di *Quaerendo* “New insights into an old issue: Book historical scholarship on the relationship between the Low Countries and Spain (1568-1648)”, e l’organizzazione della conferenza *“Of Prophets and Saints: Literary Traditions and ‘convivencia’ in Medieval and Early Modern Iberia* in collaborazione con Dr. Dagmar Riedel (Columbia University). Rial Costas ha ricoperto incarichi di Visiting / Professore Invitato presso la Carleton University (Canada) e presso l’Università di St. Andrews (UK), ha tenuto conferenze in diverse università e centri di ricerca europei ed americani ed è membro del comitato scientifico di numerose riviste internazionali, di conferenze e commissioni esaminatrici.

Paper Production and Trade: The Onset of the Paper Revolution in the Mediterranean



Fondazione Fedrigoni
Fabriano



SABATINI, GAETANO

CNR - ISEM

EN

Gaetano Sabatini is the Director of the Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (Cagliari- Milan- Rome, Italy) of the CNR - National Research Council of Italy, Professor of Economic History at the Roma Tre University (Rome, Italy) and Associate Researcher of the CHAM – Center for the Humanities at the Nova University of Lisbon (Portugal). His research focuses on the economic history of Early Modern Italy, the mobility of agents and capitals inside the Spanish Monarchy and the financial networks between Spain, Portugal and Italy in the Sixteenth and Seventeenth Centuries. Among his recent publications P. Cardim, A. Feros, G. Sabatini, *The Political Constitution of the Iberian Monarchies*, in F. Bouza, P. Cardim, A. Feros (eds.), *The Iberian World, 1400-1800*, Abingdon-on-Thames, Routledge, 2019, pp. 34-61; T. Astarita, G. Sabatini (eds.), *The Treatise on Abundance (1638) and Early Modern Views of Poverty and Famine* (London, Anthem Press, 2019); J.J. Ruiz Ibáñez, G. Sabatini (eds.), *La Inmaculada Concepción y la Monarquía Hispánica* (Madrid/México, Fondo de Cultura Económica, 2019), J.J Ruiz Ibáñez, G. Sabatini, 'Alliés, voisins et ennemis du roi d'Espagne. La puissante faiblesse de la Monarchie Hispanique (1580-1620)', *Annales. Histoire, Sciences Sociales* LXXV, 2020/1, pp. 39-72. He is Editor of *The Journal of European Economic History*.

IT

Gaetano Sabatini è Direttore dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (Cagliari - Milano - Roma, Italia) del CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche d'Italia, Professore di Storia Economica presso l'Università Roma Tre (Roma, Italia) e Ricercatore associato del CHAM - Center for the Humanities presso l'Università Nova di Lisbona (Portogallo). La sua attività di ricerca si concentra sulla storia economica dell'Italia della prima età moderna, sulla mobilità di agenti e capitali all'interno della monarchia spagnola e sulle reti finanziarie tra Spagna, Portogallo e Italia nel XVI e XVII secolo. Tra le sue recenti pubblicazioni citiamo, P. Cardim, A. Feros, G. Sabatini, *The Political Constitution of the Iberian Monarchies*, in F. Bouza, P. Cardim, A. Feros (a cura di), *The Iberian World, 1400-1800*, Abingdon -on-Thames, Routledge, 2019, pagg. 34-61; T. Astarita, G. Sabatini (a cura di), *The Treatise on Abundance (1638) e Early Modern Views of Poverty and Famine* (London, Anthem Press, 2019); J.J. Ruiz Ibáñez, G. Sabatini (a cura di), *La Inmaculada Concepción y la Monarquía Hispánica* (Madrid / México, Fondo de Cultura Económica, 2019), JJ Ruiz Ibáñez, G. Sabatini, 'Alliés, voisins et ennemis du roi d'Espagne. La puissante faiblesse de la Monarchie Hispanique (1580-1620)', *Annales. Histoire, Sciences Sociales* LXXV, 2020/1, pagg. 39-72. È curatore di "The Journal of European Economic History".

Paper Production and Trade: The Onset of the Paper Revolution in the Mediterranean



Fondazione Fedrigoni
Fabriano



SABBATINI, RENZO

Fondazione Fedrigoni Fabriano - Università degli Studi di Siena

EN

The culture of handmade paper manufacturing

The talk shall focus mainly on the material culture of manufacturing paper and on the life of the families in the paper mills from the onset of Medieval Europe starting from Fabriano, tracing right through to the modern era up to the illustration of the Magnani Paper mill of Pescia of the nineteen hundreds and to complete the picture- the head of the factory, master papermaker “cartaio capo fabbrica” Silvio Vezzani in 1980.

Renzo Sabbatini is lecturer of Modern History at the University of Siena and sitting member of the Scientific Board of Fondazione Fedrigoni Fabriano. Amongst his latest monographies are ‘La sollevazione degli Straccioni’ (Uprisings of the rag-collectors) (Roma 2020), *Le Mura e l’Europa. Aspetti della politica estera della Repubblica di Lucca (1500-1799)* ((The Walls and Europe. Foreign Policy Aspects of the Republic of Lucca) (Milano 2012), *L’occhio dell’ambasciatore (The Eye of the Ambassador)* (Milano 2006). He has also dedicated many studies on the history of paper manufacturing, from his volume ‘Di bianco lin candida prole. La manifattura della carta in età moderna e il caso toscano’ (Paper manufacturing in modern times and the Tuscan case study) (Milano 1990) to essays presented at international conferences held in Fabriano like “La carta in Toscana, fra tecnologia fabrianese e modello ligure” (Paper in Tuscany, between the Technology of Fabriano and the Ligurian pattern) (2007), between Fabriano, Genoa, Marseilles and Amsterdam. Some considerations on Tuscan manufacturing patterns (2015).

IT

La cultura del far carta a mano

La comunicazione sarà centrata sulla cultura materiale del far carta e sulla vita delle famiglie in cartiera spaziando dagli esordi europei medievali a partire da Fabriano, passando attraverso la trattatistica di età moderna fino all’esempio novecentesco delle cartiere Magnani di Pescia con il quaderno compilato dal “cartaio capo fabbrica” Silvio Vezzani nel 1980.

Renzo Sabbatini insegna Storia moderna all’Università di Siena ed è membro del Consiglio Scientifico della Fondazione Fedrigoni Fabriano. Tra le sue ultime monografie si ricordano *La sollevazione degli Straccioni* (Roma 2020), *Le Mura e l’Europa. Aspetti della politica estera della Repubblica di Lucca (1500-1799)* (Milano 2012), *L’occhio dell’ambasciatore* (Milano 2006). Alla storia della manifattura della carta ha dedicato numerosi studi, dal volume *Di bianco lin candida prole. La manifattura della carta in età moderna e il caso toscano* (Milano 1990) ai saggi presentati ai convegni internazionali di Fabriano quali *La carta in Toscana, fra tecnologia fabrianese e modello ligure (Paper in Tuscany, between the Fabrianese technology and Ligurian pattern)* (2007), *Tra Fabriano, Genova, Marsiglia e Amsterdam. Qualche considerazione sulle forme nella manifattura toscana* (2015).

Paper Production and Trade: The Onset of the Paper Revolution in the Mediterranean



Fondazione Fedrigoni
Fabriano



TARANTINO, GIOVANNI

Università di Firenze, Chair of the PIMo COST Action

EN

Giovanni Tarantino is Research Lecturer in Early Modern History at the University of Florence, the Chair of the COST Action ‘People in Motion: Entangled Histories of Displacement Across the Mediterranean (1492–1923)’, a Fellow of the Royal Historical Society, and co-editor of the journals *Cromohs and Emotions: History, Culture, Society*. He specialises in Early Modern Intellectual History and History of Emotions. His publications include *Republicanism, Sinophilia and Historical Writing: Thomas Gordon (c.1691–1750)* and his *History of England (2012)*; *Lo scrittoio di Anthony Collins (1676–1729): I libri e i tempi di un libero pensatore (2007)* and *Martin Clifford (1624-1677): Deismo e tolleranza nell’Inghilterra della Restaurazione (2000)*. He has contributed to major discipline-defining projects including the *Wiley-Blackwell Encyclopedia of Philosophy of Religion (2021)*; *The Oxford Handbook of English Prose, 1640-1714 (2021)*; *The Routledge History Handbook of Emotions (2019)*; *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History 1500-1900 (2019)*; *A Cultural History of Emotions (2019)*; *Early Modern Emotions: An Introduction (2017)*. He has recently co-edited (with Charles Zika) *Feeling Exclusion: Religious Conflict, Exile and Emotions in Early Modern Europe (2019)*.

IT

Giovanni Tarantino è professore di Storia moderna presso l’Università di Firenze, presidente della COST Action ‘People in Motion: Entangled Histories of Displacement Across the Mediterranean (1492-1923)’, membro della Royal Historical Society, e condirettore delle riviste *Cromohs and Emotions: History, Culture, Society*. È specializzato in Storia intellettuale moderna e Storia delle emozioni. Le sue pubblicazioni includono *Republicanism, Sinophilia and Historical Writing: Thomas Gordon (c.1691–1750)* and his *History of England (2012)*; *Lo scrittoio di Anthony Collins (1676–1729)*; *I libri e i tempi di un libero pensatore (2007)* e *Martin Clifford (1624-1677): Deismo e tolleranza nell’Inghilterra della Restaurazione (2000)*. Ha contribuito a prestigiosi volumi collettanei, tra cui la *Wiley-Blackwell Encyclopedia of Philosophy of Religion (2021)*; *The Oxford Handbook of English Prose, 1640-1714 (2021)*; *The Routledge History Handbook of Emotions (2019)*; *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History (2019)*; *Una storia culturale delle emozioni -A Cultural History of Emotions (2019)*; *Early Modern Emotions: An Introduction (2017)*. Ha curato (con Charles Zika) “*Feeling Exclusion: Religious Conflict, Exile and Emotions in Early Modern Europe*” (2019).